

## Sull'edilizia e le opere pubbliche da realizzare i possibili sindaci hanno programmi diversi

Quali interventi sul territorio? Cosa fare? E quali soggetti utilizzare? Su questi temi l'Associazione regionale liberi professionisti architetti e ingegneri ieri sera ha chiamato a discutere i cinque candidati sindaci.

Il presidente dell'Associazione Elio Capri ha posto il problema del ruolo della professionalità in questa città ed ha denunciato che la nuova legge sugli appalti (la n. 10), approvata alla vigilia dello scorso Natale, sta bloccando un po' tutta l'attività delle opere pubbliche e del settore indotto. In pratica ha detto che «la professionalità di ingegneri ed architetti risulta molto limitata».

**Giuseppe La Barbera (Lega Italia Federale).** La Barbera concorda sulla valutazione che «la legge paralizza il settore edilizio». «In questo modo— ha aggiunto— di fatto si stanno violando anche i principi costituzionali della libera attività professionale. Compito del futuro sindaco— ha aggiunto— è quello di adoperarsi per sbloccare questa situazione».

**Leoluca Orlando (Palermo libera Palermo).**

Orlando interviene facendo sapere che non è vero che lui sia contrario alle opere pubbliche. «Più che per gli scempi dell'ambiente— ha proseguito— io sono perché si realizzino le reti idrica e fognaria, si riqualifichino i quartieri di periferia, si completino le opere lasciate a metà e perché si avvino quelle di risanamento e

*Le divergenze e qualche polemica sono emerse dal dibattito di ieri sera organizzato dall'associazione degli architetti e ingegneri*

di restauro conservativo del centro storico. Ciò significa— ha aggiunto il candidato sindaco di Palermo libera Palermo— che i professionisti devono anche pensare ad una propria riqualificazione».

Orlando ha inoltre ribadito di essere contrario alla realizzazione della metropolitana sotterranea «in quanto comporterebbe la spesa di diverse decine di miliardi per opere di sbancamento, una specie di pozzo di San Patrizio» e si è di-

chiarato d'accordo per la metropolitana di superficie. Ha infine detto che lui vede bene un unico assessorato per tutti gli interventi nel territorio ed un unico sportello tecnico.

**Salvatore Raneli (Movimento democratico siciliano).** «Palermo— dice— è una città degradata. Ha subito troppo scempi. Va trasformata. La città— aggiun-

ge— ha bisogno anche di alcune importanti opere pubbliche quali ad esempio il palazzetto dello sport ed il palazzo della cultura».

Contrariamente ad Orlando, Raneli ritiene molto utile la metropolitana sotterranea per la quale «sono già disponibili diversi miliardi che sarebbe un grave errore far perdere».

**Le altre domande.** Finisce il primo giro delle domande e delle risposte. Mancano ancora i candidati sindaci del Forum e dell'U-

nione di Centro. Successivamente arriverà Elda Pucci ed in seguito Alfonso Giordano.

Altri due ingegneri chiedono quale ruolo debbano avere i professionisti nelle scelte decisionali del Comune e denunciano che per ottenere una concessione edilizia sono previsti circa 50 passaggi burocratici. Una vera assurdità. E chiedono soluzioni al problema.

**Elda Pucci (Forum).** La candidata del Forum lamenta che «le amministrazioni comunali passate hanno mortificato le professionalità locali».

Dice di voler invertire questa tendenza «valorizzando al massimo architetti ed ingegneri che operano a Palermo». «Anche perché— afferma— gli uffici tecnici del Comune non riescono a far tutto. Certo— aggiunge— non possiamo chiuderli nell'ambito locale. Ma quanto meno bisogna offrire delle pari opportunità».

La Pucci pensa di istituire uno sportello unico per quanto riguarda gli interlocutori dei professionisti e vuole una responsabilità unica di chi è preposto agli

interventi.

Lamenta infine che il Comune non si è attivato per utilizzare i 90 miliardi previsti dalla Comunità Europea per il centro storico.

**Alfonso Giordano (Unione di Centro).** L'ex magistrato sostiene che nel suo programma sono previsti il ricorso ai professionisti locali e la ripresa delle attività edili che possono dare un grande aiuto per contenere la disoccupazione. Per quanto riguarda i professionisti propone «una rotazione degli incarichi in modo da far lavorare un po' tutti». Ma Giordano pone l'accento principalmente sul funzionamento della macchina comunale «senza il cui apporto i progetti non camminano». «Bisogna puntare— afferma— alla rivalutazione delle competenze e del merito. Da tempo al Comune vengono mortificate le persone ed il lavoro. Nell'amministrazione— conclude— c'è anche gente preparata e che ha voglia di lavorare. Ma in alcuni casi sono i vertici che non funzionano. Ed è anche in questa direzione che bisogna intervenire».

[R.C.]